

Mentre si allarga la protesta contro la visita del dittatore Caetano a Londra

Le atrocità portoghesi in Mozambico confermate da 4 sacerdoti spagnoli

Ribadita la veridicità del racconto di p. Hastings sul «Times» — Replica alla tesi portoghese secondo cui il villaggio della strage «non esiste» perchè non è segnato sulle carte — Altri raccapriccianti episodi di ferocia riferiti da un esponente del Frelimo — Esecrazione dell'OUA e dell'ONU

LONDRA, 12. La polemica intorno a Londra contro la visita — in programma per il 16 luglio — del capo del governo portoghese. Dopo le rivelazioni sul massacro di Witimvamo il governo conservatore inglese è isolato nel suo rifiuto di astenersi dalla visita di Caetano. Come a labirinto, anche il terzo partito della Camera dei Comuni ha deciso di boicottare la visita del dittatore di Lisbona. «Sessantotto deputati — e la più antica e meno rispettata delle alleanze della Gran Bretagna — come ha scritto ieri un giornale di Londra, «i sessantotto deputati di sinistra e di centro si sciolgono in una dimostrazione di protesta contro la partecipazione di reparti della guardia repubblicana portoghese a una parata militare internazionale».

Accanto alle polemiche e alle proteste contro la visita di Caetano, l'opinione pubblica segue con interesse le nuove rivelazioni sulle atrocità commesse dai colonialisti portoghesi in Mozambico, Angola e Guinea. I giornali di stampa pubblicano le dichiarazioni di quattro missionari spagnoli fatte all'agenzia «Reuter». Essi confermano, con ulteriori particolari, la veridicità del racconto fatto da padre Harold Hastings al «Times».

I 4 religiosi dicono dunque di aver conosciuto due loro confratelli che ascoltarono il racconto del villaggio di Witimvamo da alcuni dei sopravvissuti. La testimonianza dei due religiosi è stata appunto all'origine della ricostruzione del villaggio fatta da padre Hastings. Questi due missionari sono ora in carcere.

Uno dei sacerdoti intervistati dalla «Reuter» Enrico Ferrando, ha affermato di non essere rimasto sorpreso dalla dichiarazione ufficiale portoghese secondo la quale il villaggio «non esiste» e che «dopo il massacro la località venne rasa al suolo». Il sacerdote ha indicato su una carta la zona in cui il villaggio si trovava ed ha aggiunto: «Non c'è dubbio che il villaggio era a circa dieci chilometri dalla città di Tete, lungo il fiume Zambeze, nel Mozambico settentrionale».

Padre Ferrando ha detto che «non c'è dubbio che il villaggio era a circa dieci chilometri dalla città di Tete, lungo il fiume Zambeze, nel Mozambico settentrionale».

Un altro religioso, padre Juan Mourer Cortes, a proposito del massacro denunciato da padre Hastings, ha detto che «non c'è dubbio che il villaggio era a circa dieci chilometri dalla città di Tete, lungo il fiume Zambeze, nel Mozambico settentrionale».

Un altro religioso, padre Juan Mourer Cortes, a proposito del massacro denunciato da padre Hastings, ha detto che «non c'è dubbio che il villaggio era a circa dieci chilometri dalla città di Tete, lungo il fiume Zambeze, nel Mozambico settentrionale».

Un altro religioso, padre Juan Mourer Cortes, a proposito del massacro denunciato da padre Hastings, ha detto che «non c'è dubbio che il villaggio era a circa dieci chilometri dalla città di Tete, lungo il fiume Zambeze, nel Mozambico settentrionale».

Un altro religioso, padre Juan Mourer Cortes, a proposito del massacro denunciato da padre Hastings, ha detto che «non c'è dubbio che il villaggio era a circa dieci chilometri dalla città di Tete, lungo il fiume Zambeze, nel Mozambico settentrionale».

Un altro religioso, padre Juan Mourer Cortes, a proposito del massacro denunciato da padre Hastings, ha detto che «non c'è dubbio che il villaggio era a circa dieci chilometri dalla città di Tete, lungo il fiume Zambeze, nel Mozambico settentrionale».

Un altro religioso, padre Juan Mourer Cortes, a proposito del massacro denunciato da padre Hastings, ha detto che «non c'è dubbio che il villaggio era a circa dieci chilometri dalla città di Tete, lungo il fiume Zambeze, nel Mozambico settentrionale».

Un altro religioso, padre Juan Mourer Cortes, a proposito del massacro denunciato da padre Hastings, ha detto che «non c'è dubbio che il villaggio era a circa dieci chilometri dalla città di Tete, lungo il fiume Zambeze, nel Mozambico settentrionale».

Un altro religioso, padre Juan Mourer Cortes, a proposito del massacro denunciato da padre Hastings, ha detto che «non c'è dubbio che il villaggio era a circa dieci chilometri dalla città di Tete, lungo il fiume Zambeze, nel Mozambico settentrionale».



Un commando portoghese all'opera: decapitato un negro, ne viene mostrata la testa quale minaccioso esempio per tutti i combattenti per l'indipendenza e l'anticolonialismo

IN SEGUITO AL RICORSO DEL P.M.

Krivine resta in carcere nonostante sia stata decisa la sua liberazione

Il ministro dell'interno francese Marcellin teme di esser sconfessato dalla Magistratura - Nessuna misura contro l'organizzazione fascista responsabile della manifestazione razzista del 21 giugno

Dal nostro corrispondente PARI, 12. Alain Krivine, segretario generale della diocesi di Lega comunista «resterà in prigione per almeno altri 30 giorni anche se il giudice istruttore Bernard Inchausti non ha ancora deciso sulla sua liberazione, secondo quanto è stato annunciato dal ministero dell'Interno francese. Krivine è stato arrestato il 21 giugno, a Parigi, in occasione della manifestazione razzista del 21 giugno. Il ministro dell'Interno, Jacques Chirac, ha detto che Krivine «non è un pericolo per la società» e che «non ci sono motivi per non liberarlo».

Il ministro dell'Interno francese Marcellin teme di esser sconfessato dalla Magistratura. Krivine è stato arrestato il 21 giugno, a Parigi, in occasione della manifestazione razzista del 21 giugno. Il ministro dell'Interno, Jacques Chirac, ha detto che Krivine «non è un pericolo per la società» e che «non ci sono motivi per non liberarlo».

Il ministro dell'Interno francese Marcellin teme di esser sconfessato dalla Magistratura. Krivine è stato arrestato il 21 giugno, a Parigi, in occasione della manifestazione razzista del 21 giugno. Il ministro dell'Interno, Jacques Chirac, ha detto che Krivine «non è un pericolo per la società» e che «non ci sono motivi per non liberarlo».

Il ministro dell'Interno francese Marcellin teme di esser sconfessato dalla Magistratura. Krivine è stato arrestato il 21 giugno, a Parigi, in occasione della manifestazione razzista del 21 giugno. Il ministro dell'Interno, Jacques Chirac, ha detto che Krivine «non è un pericolo per la società» e che «non ci sono motivi per non liberarlo».

DALLA 1^a

petatamente denunciati in questi ultimi anni: nel 1971 il «Padri bianchi» al momento di lasciare il Mozambico, il 14 febbraio 1972 40 missionari della diocesi di Tete indirizzarono una lettera a papa Paolo VI. In quell'occasione, il 14 febbraio 1972, il papa approvò un documento in cui, non solo si denunciava il comportamento «inumano» delle autorità portoghesi, ma si sollecitava la S. Sede a «rivedere il Concordato del 1913».

All'inizio del 1973, la conferenza di Bangkok, promossa dal Consiglio mondiale delle Chiese, alla quale partecipò anche il cardinale di Lisbona, padre Moeller del Segretario per i non cristiani, levò una forte protesta contro le repressioni nei confronti dei sacerdoti e degli altri religiosi da parte delle autorità portoghesi.

Un'altra testimonianza contenuta nel dossier è data da un documento di un gruppo di missionari fra cui figura la testimonianza del vescovo Dina Nogueira che dice: «Nel Mozambico sono stati commessi gravi delitti. Ci sono stati interventi della polizia non scusabili perché le violenze sono state commesse da persone disarmate per cui affermare, come hanno fatto le autorità portoghesi, che il terrorismo non esisteva, è un'assurda distorsione della realtà».

Un'altra testimonianza contenuta nel dossier è data da un documento di un gruppo di missionari fra cui figura la testimonianza del vescovo Dina Nogueira che dice: «Nel Mozambico sono stati commessi gravi delitti. Ci sono stati interventi della polizia non scusabili perché le violenze sono state commesse da persone disarmate per cui affermare, come hanno fatto le autorità portoghesi, che il terrorismo non esisteva, è un'assurda distorsione della realtà».

Un'altra testimonianza contenuta nel dossier è data da un documento di un gruppo di missionari fra cui figura la testimonianza del vescovo Dina Nogueira che dice: «Nel Mozambico sono stati commessi gravi delitti. Ci sono stati interventi della polizia non scusabili perché le violenze sono state commesse da persone disarmate per cui affermare, come hanno fatto le autorità portoghesi, che il terrorismo non esisteva, è un'assurda distorsione della realtà».

Un'altra testimonianza contenuta nel dossier è data da un documento di un gruppo di missionari fra cui figura la testimonianza del vescovo Dina Nogueira che dice: «Nel Mozambico sono stati commessi gravi delitti. Ci sono stati interventi della polizia non scusabili perché le violenze sono state commesse da persone disarmate per cui affermare, come hanno fatto le autorità portoghesi, che il terrorismo non esisteva, è un'assurda distorsione della realtà».

Un'altra testimonianza contenuta nel dossier è data da un documento di un gruppo di missionari fra cui figura la testimonianza del vescovo Dina Nogueira che dice: «Nel Mozambico sono stati commessi gravi delitti. Ci sono stati interventi della polizia non scusabili perché le violenze sono state commesse da persone disarmate per cui affermare, come hanno fatto le autorità portoghesi, che il terrorismo non esisteva, è un'assurda distorsione della realtà».

Un'altra testimonianza contenuta nel dossier è data da un documento di un gruppo di missionari fra cui figura la testimonianza del vescovo Dina Nogueira che dice: «Nel Mozambico sono stati commessi gravi delitti. Ci sono stati interventi della polizia non scusabili perché le violenze sono state commesse da persone disarmate per cui affermare, come hanno fatto le autorità portoghesi, che il terrorismo non esisteva, è un'assurda distorsione della realtà».

Emigrazione

Assemblee e convegni promossi dalla Filef

Numerose iniziative per sollecitare un diverso indirizzo nella politica verso l'emigrazione. I nuovi organismi dirigenti della FILEF nella RFT

Si è riunito a Francoforte sul Meno il Consiglio della Filef della Repubblica federale tedesca, che ha esaminato un vasto programma di azione dei lavoratori emigrati. Il Consiglio ha anche eletto la nuova presidenza e la segreteria. Il compagno Loris Atti, ex presidente della «Bosch» di Stoccarda, è stato eletto presidente dell'Assemblea. Il Consiglio ha anche eletto la nuova presidenza e la segreteria.

Il rinnovato impegno delle associazioni della Filef in Germania registra, negli ultimi giorni, un'importanza crescente. Il Consiglio ha anche eletto la nuova presidenza e la segreteria.

Per quanto riguarda i problemi della formazione politica del lavoro emigrato, il Consiglio ha votato un documento in cui si richiede che il programma del nuovo governo contenga elementi chiari che indichino una precisa volontà di realizzare una nuova politica della emigrazione.

Il Consiglio ha deciso inoltre di riprendere e organizzare la Conferenza nazionale dell'emigrazione, che si svolgerà in tutta la RFT assemblee, convegni e manifestazioni, per sollecitare un diverso indirizzo di politica.

Il Consiglio ha deciso inoltre di riprendere e organizzare la Conferenza nazionale dell'emigrazione, che si svolgerà in tutta la RFT assemblee, convegni e manifestazioni, per sollecitare un diverso indirizzo di politica.

Il Consiglio ha deciso inoltre di riprendere e organizzare la Conferenza nazionale dell'emigrazione, che si svolgerà in tutta la RFT assemblee, convegni e manifestazioni, per sollecitare un diverso indirizzo di politica.

Il Consiglio ha deciso inoltre di riprendere e organizzare la Conferenza nazionale dell'emigrazione, che si svolgerà in tutta la RFT assemblee, convegni e manifestazioni, per sollecitare un diverso indirizzo di politica.

Il Consiglio ha deciso inoltre di riprendere e organizzare la Conferenza nazionale dell'emigrazione, che si svolgerà in tutta la RFT assemblee, convegni e manifestazioni, per sollecitare un diverso indirizzo di politica.

In Svizzera e RFT

Iniziativa delle federazioni del Mezzogiorno tra gli emigrati

Corona da notevole successo è stata la visita in Germania di una delegazione di Foglia diretta dal compagno Berardo Costa. La delegazione ha partecipato al mensile della Federazione del PCI per la zona centro-sud della RFT.

Il rinnovato impegno delle associazioni della Filef in Germania registra, negli ultimi giorni, un'importanza crescente.

Per quanto riguarda i problemi della formazione politica del lavoro emigrato, il Consiglio ha votato un documento in cui si richiede che il programma del nuovo governo contenga elementi chiari che indichino una precisa volontà di realizzare una nuova politica della emigrazione.

Il Consiglio ha deciso inoltre di riprendere e organizzare la Conferenza nazionale dell'emigrazione, che si svolgerà in tutta la RFT assemblee, convegni e manifestazioni, per sollecitare un diverso indirizzo di politica.

Il Consiglio ha deciso inoltre di riprendere e organizzare la Conferenza nazionale dell'emigrazione, che si svolgerà in tutta la RFT assemblee, convegni e manifestazioni, per sollecitare un diverso indirizzo di politica.

Il Consiglio ha deciso inoltre di riprendere e organizzare la Conferenza nazionale dell'emigrazione, che si svolgerà in tutta la RFT assemblee, convegni e manifestazioni, per sollecitare un diverso indirizzo di politica.

Il Consiglio ha deciso inoltre di riprendere e organizzare la Conferenza nazionale dell'emigrazione, che si svolgerà in tutta la RFT assemblee, convegni e manifestazioni, per sollecitare un diverso indirizzo di politica.

Il Consiglio ha deciso inoltre di riprendere e organizzare la Conferenza nazionale dell'emigrazione, che si svolgerà in tutta la RFT assemblee, convegni e manifestazioni, per sollecitare un diverso indirizzo di politica.

Direttore ALDO TORTORELLA Condirettore LUCIA PAVOLINI Direttore responsabile Alessandro Cardulli

DURANTE IL RECENTE SOGGIORNO IN LIBANO Una delegazione del PCI si è incontrata con Arafat

Augusto Pincaldi

Assemblea unitaria sui problemi della scuola

lavoratori italiani chiedono piena parità

Tanaka si recherà a Mosca